

ci del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, era stato a Cuccaro Vetere, nel Cilento interno, dove aveva incontrato il sindaco, Simone Valiante, e il padre, il consigliere regionale Pd Antonio, per una «rimpa-triata in montagna» e la messa a punto di una serie di iniziative politiche. «Niente lasciava presagire una fine così tragica. A me è parso sereno, siamo stati insieme fino alle 17.30, quando si è messo in macchina per fare ritorno a casa», racconta Valiante jr. Il killer (o i killer) hanno atteso che Vassallo rincasasse, dopo le 21.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'auto del sindaco, un'Au-

### Il procuratore Grippo

«Qui la criminalità si muove, Acciaroli attira appetiti»

di, sarebbe stata bloccata lungo la salita di località Cerza Longa da un'altra vettura che procedeva contromano. L'Audi è stata trovata con il freno a mano inserito. Vassallo non ha fatto in tempo a scendere, investito da un torrente di fuoco che ha bruciato, in pochi attimi, la cartolina del paese delle favole. Secondo il procuratore di Vallo della Lucania, Gianfranco Grippo «è prematuro azzardare ipotesi» aggiungendo poi che «la camorra nel Cilento si muove, non resta ferma. Verificheremo se Acciaroli può attirare interessi più che altre zone». ❖

### La video-intervista



Per guardare la video intervista de l'Unità ad Angelo Vassallo (realizzata da Marco Giovannelli durante il suo viaggio in vespa sulle coste italiane pubblicato per tutto il mese di agosto sull'Unità) inquadra con il tuo smart-phone o con il tuo iPhone il codice QR qui in alto. Se non hai il programma adatto, cercalo e scaricalo gratuitamente su Internet. Il telefono si conatterà direttamente al nostro sito web e farà partire il video.



«Sindaco, tutto il paese è morto con te» uno dei messaggi affissi a Pollica dopo l'omicidio di Vassallo

## Sempre in prima linea a luglio aveva detto: «Denuncerò tutto»

Gli appetiti della criminalità organizzata e l'affaire depurazione  
Il procuratore Greco: «Negli ultimi tempi era preoccupato»

### Il retroscena

MAS. AM.

POLLICA (SALERNO)  
massimilianoamato@gmail.com

A settembre avrebbe parlato, promise a metà luglio. Avrebbe fatto i nomi, denunciato i fatti, giurò durante la conferenza stampa in cui Legambiente incoronò nuovamente Acciaroli e Pioppi per la qualità delle acque. Aveva un rovello, Angelo Vassallo: l'affaire della depurazione. Si era convinto che molti suoi colleghi dei comuni vicini giocassero sporco. E voleva portare tutto alla luce, come sempre. Pane al pane, vino al vino: la speciale etica del Cilento, terra di rivoluzionari e briganti postunitari, non ammetteva deroghe. Trovando nella leggenda del sindaco pescatore una delle interpretazioni più fedeli. Per Alfredo Greco, procuratore di Vallo della Lucania incaricato delle indagini (ma ad Acciaroli ieri è arrivata anche la Procura antimafia), Vassallo era soprattutto un amico. E una fonte preziosissima per le indagini sulle infiltrazioni della criminalità organizzata in un territorio all'apparenza «verGINE», che qualche decennio fa salì sulle barricate contro i camorri-

sti spediti in soggiorno obbligato dallo Stato. «Negli ultimi tempi era preoccupato e mi teneva costantemente informato sugli sviluppi di alcune vicende. Si batteva contro l'illegalità ed era sempre in prima linea», è l'unica concessione che il procuratore fa, prima di sgombrare il campo da una tendenziosa calunnia post mortem: una denuncia per concussione, estorsione e reati contro l'amministrazione a carico del sindaco. «Tutto archiviato, ho controllato: era uscito immacolato da vicende risalenti a molti

### Si scava fra le carte Sequestrate le delibere comunali, l'ombra della speculazione sulla zona

anni fa». «Negli ultimi mesi era preoccupato. Si era incupito, non era più lo stesso, come se qualcosa lo tormentasse. Negli ultimi giorni aveva preso l'abitudine di uscire in barca col suo gozzo. Voleva rilassarsi, come ai tempi in cui andava a pescare tutti i giorni. Mi aveva confidato che alla fine di questo mandato avrebbe chiuso con la politica perchè voleva tornare a condurre una vita normale», è la conferma dell'assessore Carla Ripoli alle parole del procuratore.

### Greco e il tenente colonnello

Francesco Merone, comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Salerno, si sono installati negli uffici comunali sottoposti a sequestro giudiziario. Al setaccio vengono passate tutte le delibere adottate dalla giunta Vassallo, insediatisi pochi mesi fa dopo la vittoria del sindaco pescatore per ko tecnico: l'unica lista concorrente fu esclusa dalla competizione perché incompleta. Ma una pista seguita dagli inquirenti andrebbe anche oltre le «carte» sottoposte a sequestro. Vassallo potrebbe aver pagato con la vita qualche «no» gridato in faccia a speculatori e faccendieri legati a chissà chi (Michele Buonomo, presidente campano di Legambiente, «tème» che dietro l'esecuzione possono esserci i casalesi) su qualche affare mai concretizzato. Vassallo avrebbe preferito congelare la situazione in attesa di tempi migliori, e qualcuno potrebbe aver deciso di fargliela pagare. Non ha dubbi Raffaele Marino, procuratore aggiunto a Torre Annunziata e acciarolese d'adozione: «E' un agguato progettato fuori. In Cilento è in atto, grazie alle speculazioni, una trasformazione urbanistica e sociale. La situazione ideale per i clan della Camorra, con i quali forse Vassallo si è scontrato. C'è in vista un importante appalto per il porto: chissà che non si tratti di quello. Ma i boss sono interessati anche alla costruzione di nuovi alberghi». Il porto: Vassallo aveva sempre detto no ai privati. E no aveva detto anche alle nuove costruzioni, lui che multava con mille euro chiunque lasciasse per strada anche una cicca di sigaretta. Ma, pur essendo la più «calda», quella dell'esecuzione camorristica non è l'unica pista battuta dagli inquirenti. Sorpresi dall'enorme volume di fuoco esploso dall'assassino, che farebbe pensare a un delitto d'impeto. E sotto i riflettori delle indagini c'è anche la vita privata del sindaco. ❖